



Kiss of the Damned (2013)

Vicina ai B-movie anni '70, un'opera prima che sposa erotismo e (h)orrore senza empatia.

Un film di Xan Cassavetes con Joséphine de La Baume, Milo Ventimiglia, Roxane Mesquida, Michael Rapaport, Anna Mouglalis. Genere Horror durata 97 minuti. Produzione USA 2013.

Una storia d'amore vampiresca dall'esordiente Xan Cassavetes, sorella di Nick e Zoe.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Djuna è vampiro da un secolo. Eternamente giovane conduce una vita ritirata nella campagna del Connecticut tra libri da tradurre e film per sognare. In una videoteca al crepuscolo incontra Paolo, uno sceneggiatore in crisi creativa di cui si innamora perdutamente. Confessata molto presto la sua natura, Djuna si arrende all'amore e al bacio che la unirà per sempre a Paolo. Ma il loro sereno ménage viene interrotto da Mimi, sorella e lato oscuro di Djuna. Sprezzante verso la disciplina che la sua comunità si è ingiunta per una convivenza pacifica con gli umani, Mimi adescia uomini innocenti per soddisfare la sua sete di sangue. Spetterà a Paolo e Djuna spegnerne gli appetiti e spedirla all'inferno.

Figlia di John Cassavetes e di Gena Rowlands, Xan Cassavetes debutta al cinema come fratello e sorella prima di lei. Il risultato è uno scadente mélo abitato da vampiri, la cui sete a Hollywood e dintorni pare davvero non placarsi mai. Dopo il 'franchise Twilight' e le serie televisive "True Blood" e "The Vampires Diaries", 'Il bacio dei dannati' è l'ennesima prova dell'adattabilità dell'archetipo vampirico a contesti storici e geografici differenti.

Più vicino ai B-movie anni Settanta, l'opera prima della Cassavetes sposa erotismo e (h)orrore alla maniera di Roy Ward Baker ('Vampiri amanti') e di Jimmy Sangster ('Mircalla l'amante immortale'), raccontando senza empatia e ispirazione la relazione sentimentale tra un vampiro e un umano.

Se i vampiri di Stephenie Meyer sulle pagine e sullo schermo subiscono una castrazione nella loro natura di predatori erotici, i non morti scritti e diretti dalla Cassavetes recuperano istinto e potenziale sessuale. Lo sfrenamento di sensi dei suoi vampiri è tuttavia declinato nei termini convenzionali di una storia d'amore affrettata e ordinaria che non coglie la natura liminale e sospesa della figura archetipale. La sempreverde identità estetica del vampiro ne 'Il bacio dei dannati' diventa una maschera cialtronesca e imborghesita intesa a 'rifare' gli affanni umani in salotti ormai privi di segrete e passaggi nascosti. La bella di Joséphine de La Baume è pure la bestia, per nulla malvagia, il cui sembiante trasfigurato e mostruoso vale come ennesima resa alle convenzioni risapute del genere. Privo di ambiguità e perturbabilità è nondimeno l'erotismo prodotto dalla Mimi di Roxane Mesquida, simpatica come un paletto nel cuore e impegnata a soddisfare i propri bisogni elementari in un terreno pruriginoso.

Ostacolati da un parente serpente prima che dalla loro diversa natura, gli amanti immortali della Cassavetes sono osservanti della morale e rispettosi della vita umana, che non cacciano e suppliscono con sangue sintetico, allineandosi al costume dei vampiri americani. 'Dannati' ormai lontani dal mostro bevitore e dalle origini slave, che hanno esaurito la sete e fermato l'emorragia di terrore.